



FOCUS 2014/15

In attesa che riapra il «circo bianco italiano», è utile avere piena conoscenza dell'andamento della passata stagione, che ha chiuso con segnali positivi, sia in termini di presenze che di fatturato. Il segnale più importante è quello che vede la quasi totalità delle destinazioni, comprese quelle minori - anche dell'area appenninica, riprendere vigore. Skipass Panorama Turismo, l'Osservatorio Italiano del Turismo Montano, intende in questa fase fornire indicazione su ciò che è stato per permettere agli operatori del comparto di predisporre al meglio l'imminente stagione invernale. Tra le tendenze emerse, si segnala la leggera ripresa del mercato interno con il ritorno dei turisti italiani in molte destinazioni turistiche, in particolare quelle del Trentino, che hanno compensato, in parte, il crollo delle presenze provenienti dal mercato russo. Nel frattempo è continuato l'interesse da parte degli altri mercati esteri che, ricordiamo, rappresentano la maggioranza della clientela delle strutture ricettive della montagna bianca italiana, con un rafforzamento dei mercati che potremmo definire tradizionali, come Germania e Regno Unito, assieme a quelli dell'Est Europa. Si è altresì confermata la tendenza, da parte del mercato italiano, alla concentrazione del soggiorno in occasione delle festività, quando le località erano più vive e socialmente interessanti. È in questo

IN ATTESA DEL VIA DELLA NUOVA STAGIONE ANALIZZIAMO LE TENDENZE DI QUELLA PASSATA PER CERCARE D'INTUIRE DOVE CI PORTERÀ IL TURISMO BIANCO

periodo che vi sono stati i soggiorni più lunghi, mentre nelle settimane di gennaio e febbraio la tendenza è stata quella di soggiorni brevi, fino a 5 notti, che continua ad essere la tipologia di vacanza più fruita dai turisti della montagna bianca, oltre alla

prenotazione day-time, non più quindi sotto data ma nello stesso giorno di arrivo. Fenomeno esploso tra i nostri connazionali, condizionato anche dal fattore meteo, ma che si sta estendendo anche ai turisti provenienti da Germania e Austria.

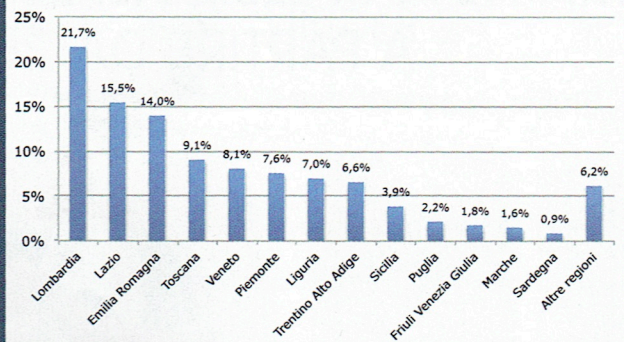
Di certo, per gli operatori e per le destinazioni montane, una riflessione deve essere effettuata con riferimento alla capacità di offrire non solo demani sciabili ma anche opzioni leisure: è infatti esploso il desiderio di soggiornare in montagna, per leisure, in quanto è stata altissima la richiesta di coloro che volevano vivere la neve ma senza, per questo motivo, essere obbligati a praticare una disciplina sportiva. Questo nuovo target, che prende il nome di Slons (Snow Lovers No Skiers), desidera trascorrere il proprio tempo sulla neve ma non per sciare quanto, invece,

per pranzare in un rifugio o trascorrere qualche ora in relax al solarium sulla neve. Se infatti sciare è una passione di un numero comunque limitato di italiani e stranieri, il piacere di un po' di relax - anche solo per un fine settimana - è un desiderio di tutti.

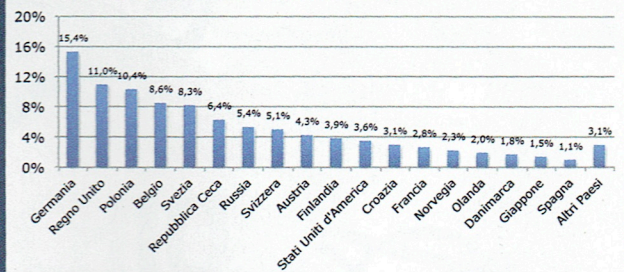
In sostanza, quindi, la stagione invernale 2014/2015 si chiude, per il comparto del sistema neve italiano - in tutte le sue componenti che vanno dal settore ricettivo a quello ristorativo, dagli impianti alle scuole di sci, dai servizi di noleggio al commercio sino dal divertimento, leisure, etc. - con un incremento delle presenze pari al +3,7% ed un incremento del fatturato del +3,3% rispetto ai dati dell'anno precedente.

Il comparto ha quindi recuperato, nel suo complesso, una quota economica di rilievo, pari a 322 milioni di Euro, portando il fatturato del settore sopra i 10 miliardi, e più esattamente a 10 miliardi 103 milioni di Euro. Complessivamente, i flussi più significativi di clientela italiana sono stati generati dalla Lombardia, dal Lazio, dall'Emilia Romagna e dalla Toscana; per quanto riguarda i mercati esteri, in pole position i clienti provenienti dalla Germania, dal Regno Unito, dalla Polonia e dal Belgio. Analizzando nello specifico il settore ricettivo, nell'inverno scorso la clientela straniera ha raggiunto il 54,6% del totale, superando quindi la quota di clientela italiana, e di oltre 4 punti percentuali i dati della passata stagione invernale, quando gli stranieri raggiunsero il 50%. È invece diminuita la quota dei clienti fedeli, vale a dire di coloro che sono tornati nella stessa destinazione e/o struttura ospitale: si è trattato del 40,6% circa sul totale degli ospiti, contro una quota del 47,9% di clienti repeater nella precedente stagione. Analizzando nello specifico i mercati stranieri, si nota come i maggiori incrementi di flussi turistici si siano registrati dalla Germania, che si posiziona davanti a Polonia e Regno Unito; al quarto posto troviamo la Svizzera. Si nota altresì come le strutture ricettive del comparto montagna bianca italiana abbiano aumentato le proprie tariffe del +2,5% rispetto alla precedente stagione invernale. Il prezzo medio per persona per una settimana bianca, con trattamento di mezza pensione, è stato di 576,67 Euro, contro i 545,21 Euro dell'inverno 2013/2014, i 525,00 Euro di due anni fa e i 495,48 Euro di tre inverni fa, mentre la durata media del soggiorno è stata di 4,6 giorni. Per quanto ha riguardato le scuole di sci, invece, l'incremento delle presenze è stato pari al +1,8%, mentre il fatturato è anch'esso aumentato per una quota pari al +3,7%. Gli italiani hanno rappresentato ancora il core business principale, pari al 58,3% del totale della clientela, con una riduzione elevata rispetto alla precedente stagione invernale (circa 10 punti percentuali in meno). Si è notato però un incremento della quota della clientela straniera che ha raggiunto il 41,7%, contro il 31,4% dello scorso anno ed il 25,1% della stagione invernale ancora precedente. A tal proposito, le nazioni che hanno fatto segnare i maggiori indici d'incremento per le scuole di sci sono state il Regno Unito seguita dal Brasile - per la prima volta in classifica - e dall'Olanda, stabile in terza posizione. In merito ai corsi, le richieste della clientela hanno riguardato per il 58,3% i corsi individuali e per il restante 41,7% quelli collettivi. Per quanto riguarda le discipline, il 70,8% dei corsi ha riguardato lo sci alpino (rappresentava il 72,5% l'anno precedente, il 73,1% due anni fa e l'82% tre inverni fa), il 13,1% lo snowboard (rappresentava il 10,3% l'anno precedente, il 13,4% due anni fa ed il 14,9% tre inverni fa), l'11,8% lo sci di fondo (era il 13,7% l'anno precedente) ed il 3,9% il freeride. Nella passata stagione invernale, inoltre, si è manifestata e rafforzata un'altra tendenza, che è quella del condizionamento del fattore previsioni meteo, che sono diventate un elemento condizionante - soprattutto per i turisti italiani - se è vero che quasi l'80% dei nostri connazionali ricerca informazioni sul meteo prima di partire e che solo il 46,2% dichiara di partire comunque, anche in caso di previsioni negative. ❄️

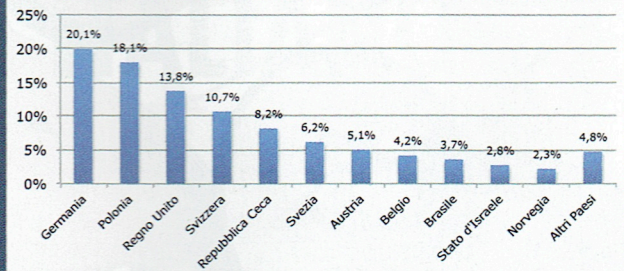
REGIONI DI PROVENIENZA DEI TURISTI ITALIANI



PROVENIENZA CLIENTELA STRANIERA



NAZIONI CON MAGGIORE INCREMENTO DEI TURISTI STRANIERI



SKIPASS PANORAMA TURISMO
OSSERVATORIO ITALIANO DEL TURISMO MONTANO
PROMOSSO DA MODENA FIERE E REALIZZATO DA JFC SRL
PALAZZO BANDINI, VIA XX SETTEMBRE, 29 - 48018 FAENZA (RA)
T 0546 66.85.57 - F 0546 66.34.48 - INFO@JFC.IT
WWW.JFC.IT - WWW.SKIPASS.IT/OSSERVATORIO